

Rapporto

numero

6399 R

data

30 novembre 2010

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 14 settembre 2010 concernente l'approvazione della
Convenzione con la Città di Lugano per l'uso comune di spazi nel
Nuovo centro culturale di Lugano (Lugano Arti contemporanee, LAC) e
concessione di un contributo di 5 milioni di franchi sull'investimento
per il relativo suo completamento**

L'OGGETTO DEL MESSAGGIO

Con il messaggio in rassegna il Consiglio di Stato chiede l'approvazione di una convenzione conclusa con la Città di Lugano regolante l'utilizzo, da parte del Cantone e in particolare del suo Museo cantonale d'arte, degli spazi espositivi realizzati a Lugano con il completamento del Nuovo centro culturale (LAC). La convenzione prevede che, a compensazione dell'utilizzo gratuito degli spazi per la durata di 25 anni, il Cantone eroghi un contributo unico di 5 milioni di franchi sull'investimento, di circa 12 milioni, della Città di Lugano per tale completamento. La Convenzione regola pure nelle grandi linee le modalità d'utilizzo.

IL MUSEO CANTONALE D'ARTE DI LUGANO (MCA)

Il Museo cantonale d'arte di Lugano (McA) ha come missione la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico ticinese. La sua sede è presso il Palazzo Reali di via Canova 10 a Lugano. Questa sede soffre di alcuni limiti strutturali che incidono in maniera marcata sulla possibilità di poter organizzare mostre temporanee che non obblighino parimenti lo smantellamento di quelle permanenti .

IL NUOVO CENTRO CULTURALE LUGANO ARTI CONTEMPORANEE (LAC)

Con la costruzione del nuovo centro culturale Lugano Arti Contemporanee (LAC), tutto il patrimonio artistico della Città di Lugano, attualmente ubicato principalmente presso il Museo Civico di Belle Arti di Villa Ciani e il Museo d'Arte Moderna di Villa Malpensata, andrà a confluire nel nuovo Museo d'Arte, per il quale si era inizialmente ritenuto che potessero bastare due piani.

Considerazioni successive da parte del Municipio della Città e, in particolare, l'accordo convenzionale stabilito con il Cantone sulla messa a disposizioni di quest'ultimo, dietro contropartita finanziaria, di un notevole spazio espositivo, hanno indotto il Municipio a ritornare sulla decisione di riduzione, riproponendo il completamento dell'opera fino al progetto originale.

In particolar modo con il completamento del LAC il Cantone potrà disporre di una capacità espositiva praticamente doppia rispetto a quella attuale. Infatti, la Città di Lugano metterà a disposizione del Cantone, per le sue esigenze espositive temporanee, 800 mq di superficie al terzo piano. Lo spazio messo a disposizione sarà realizzato per gli scopi espositivi, dunque con tutte le infrastrutture necessarie, in modo che al Cantone incombono soltanto le spese di allestimento e di rimozione delle mostre temporanee che si intendono organizzare negli spazi.

Particolarmente interessanti sono le modalità operative, ampiamente descritte nel messaggio a cui ci si può rimandare per i dettagli, che prevedono, nell'ottica di sviluppare un sistema museale integrato, il concepimento in comune degli eventi espositivi, una condirezione artistica congiunta, lasciando finanche aperta l'ipotesi, in un secondo tempo, di affidare il tutto ad un'unica direzione, rispettivamente la costituzione di un ente giuridico ad hoc.

Deve infine essere sottolineata la particolare economicità di questo intervento, che a fronte dell'erogazione dell'importo di CHF 5'000'000.-, posti a carico della spesa per investimenti del Cantone, quest'ultimo potrà contare, per la durata di 25 anni, su 800 mq di spazi espositivi, senza l'aggiunta di altri costi di gestione. Il che si traduce, in cifre, ad un impegno annuo di CHF 200'000.-, rispettivamente ad un importo unitario di CHF 250.- al metro quadrato.

LA CONVENZIONE

L'interessante collaborazione con la Città di Lugano potrà essere attuata unicamente ratificando la Convenzione elaborata tra le parti, che il Consiglio di Stato ha approvato con la sua Risoluzione n. 2442 del 18 maggio 2010.

La Convenzione, dopo le premesse di rito, prevede in particolare:

- al punto 1 la messa a disposizione della superficie di 800 mq all'interno del LAC per la durata di 25 anni, secondo modalità da definire di volta in volta dalle rispettive direzioni museali della Città e del Cantone. Prima della scadenza dei 25 anni sarà opportuno verificare la possibilità e le eventuali modalità di continuazione della collaborazione;
- al punto 2 la contropartita finanziaria di 5 milioni di franchi;
- al punto 3 la possibilità per la Città di Lugano di far capo ai futuri e previsti depositi del Museo cantonale d'arte;
- al punto 4 la costituzione di una condirezione artistica;
- al punto 5 l'assunzione dei costi di gestione e manutenzione da parte della Città di Lugano;
- al punto 6 il rispetto, nell'ambito dell'accordo, dell'identità dei due musei, comunale e cantonale;
- al punto 7 la possibilità di adottare un regolamento esecutivo separato e la costituzione di un ente giuridico ad hoc.

La stessa ha seguito analogo iter nelle istituzioni della Città di Lugano ed è nel frattempo già stata adottata da parte del Consiglio comunale.

GLI APPROFONDIMENTI DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha salutato sin da subito la soluzione prospettata dal messaggio con positività ed interesse. Tuttavia si sono resi necessari alcuni approfondimenti che qui vengono riassunti.

Come detto, il messaggio e la relativa convenzione prevedono la possibilità di una condirezione artistica congiunta, composta dal Direttore del Museo cantonale d'arte e dal Direttore del Museo d'arte di Lugano. Su questo tema la commissione ha chiesto al Dipartimento di poter avere maggiori informazioni su questa eventualità, segnatamente circa il tipo di contratto che si dovrà siglare con i condirettori. In particolare, si desiderava sapere se gli stessi saranno assunti dal Cantone oppure dal LAC.

La convenzione prevede in effetti la condirezione artistica che si appoggerà sul Comitato scientifico del Museo cantonale d'arte allargato a tre rappresentanti della Città. La condirezione artistica (il direttore del McA + un direttore dei Musei civici) è pensata per coordinare al meglio le mostre d'arte e decidere sulla gestione degli spazi che tuttavia non sono bloccati in uno spazio unico e possono essere gestiti in funzione delle esigenze espositive. Può interessare sapere che, dovesse essere adottata la soluzione di due direttori che collaborano nell'allestimento delle mostre e nella gestione degli spazi nel LAC, il direttore del McA continuerebbe ad essere nominato dal Cantone alle condizioni previste nella classe di organico attuale. L'ipotesi dei due direttori, per quanto concerne l'impegno del Cantone, non comporta quindi alcun aggravio per il Cantone e nessuna modifica della classe di organico.

È inoltre ipotizzabile, nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse e a determinate condizioni, giungere a medio termine ad una direzione unica, eventualità ventilata proprio dalla Città di Lugano. Dopo un iniziale periodo di transizione in cui si dovranno verificare sia la funzionalità dei meccanismi di gestione, sia la praticabilità della soluzione, tale soluzione potrà essere adottata in via definitiva solo con la totale operatività del centro e dopo un adeguato periodo di verifica delle possibili modalità di collaborazione fra le parti. Dovrà tuttavia essere garantita la salvaguardia del ruolo distintivo e distinto del Museo cantonale d'arte, che, come dianzi esposto, ha una sua missione irrinunciabile, che non può essere confusa da altri intenti. In altri termini il Museo cantonale d'arte ha come compito principale non l'organizzazione di grandi eventi ma la tutela e lo studio del patrimonio cantonale.

Sarà quindi possibile, per i prossimi anni, pensare all'assunzione, da parte del direttore del Museo cantonale d'arte di una supervisione artistica del LAC, ma ciò dovrà comportare, per il tempo dedicato a tale scopo, una adeguata contropartita da parte della Città di Lugano (per esempio la messa a disposizione di un collaboratore scientifico che continui a curare quegli aspetti del Museo cantonale d'arte che il direttore non potrà gestire in prima persona). Quindi qualsiasi forma di direzione unica deve prevedere una compensazione al Cantone, anche per un eventuale adeguamento del salario del direttore.

Per quanto riguarda la gestione pratica degli spazi museali, alla commissione interessava sapere se il Museo cantonale d'arte potrà gestire autonomamente gli orari d'apertura degli spazi o dovrà attenersi alle direttive impartite dal LAC. Detto che, in ogni caso il Museo cantonale d'arte conserva la sua piena autonomia operativa per quanto concerne la sede attuale (Palazzo Reali), le direttive per gli orari nel LAC dovranno essere negoziate fra i direttori. Gli orari non costituiranno comunque un problema in quanto gli spazi del Museo cantonale d'arte nel LAC saranno dedicati a mostre permanenti e a temporanee realizzate

in collaborazione e gli orari saranno conformi agli standard dei musei svizzeri. Gli spazi espositivi presi in affitto per 25 anni da parte del Cantone saranno in particolare impiegati per mostre ovviamente concordate fra le parti. Quindi non si è voluto bloccare a priori uno spazio prefissato perché la natura e l'ampiezza degli spazi varia con il variare delle esigenze espositive. La flessibilità è quindi un atout da preservare per il vantaggio reciproco.

Infine, la scrivente Commissione ha preso atto della possibilità di poter costituire un ente giuridico ad hoc e a tal proposito si precisa che la stesura del futuro regolamento di cui si accenna al punto 7 della convenzione sarà di competenza dei due direttori e in particolare della commissione scientifica ad hoc. Esso dovrà in ogni caso essere ratificato dai Legislativi sia del Cantone che della Città.

CONCLUSIONI

Detto del contributo che occorrerà erogare, si sottolinea che tutte le spese di gestione e di manutenzione per gli spazi messi a disposizione del Cantone siano a carico della Città di Lugano, restando al Cantone quelle di allestimento delle mostre che vorrà organizzare singolarmente o, come già detto, congiuntamente con la Città di Lugano. Pertanto la Convenzione non genera spese supplementari di gestione corrente per il Cantone, fatta eccezione degli oneri finanziari.



Ritenuta quindi la particolare economicità dell'intervento, considerato come lo stesso sia in corrispondenza con le Linee direttive ed il Piano finanziario, facendo proprie le conclusioni espresse nel messaggio in rassegna, si invita il Gran Consiglio ad approvarlo e ad adottare la convenzione conclusa con la Città di Lugano senza riserve.

Per la Commissione gestione e finanze:

Nicola Brivio, relatore
Bacchetta-Cattori - Celio - Chiesa -
Ghisletta R. - Lurati - Jelmini - Merlini -
Orelli Vassere - Regazzi - Vitta